

I DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

Lezione 4:

il PDP ovvero il PEP



guarda



I prerequisiti per l'elaborazione del PDP

Il Piano Didattico Personalizzato PDP

Quale terminologia usa: PDP o PEP?

Finalità del PDP

Differenza tra individualizzazione e personalizzazione.

Differenze procedura tra PEI e PDP

A CURA DI VINCENZO RICCIO

www.fantasiaweb.it



PREREQUISITI PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO P.D.P.

Per elaborare il P.D.P. è necessario analizzare tutti i prerequisiti necessari e indispensabili per la sua elaborazione.

Prerequisiti formali

Accettazione da parte della famiglia del percorso da attivare per arrivare al PDP

Diagnosi formale rilasciata da struttura riconosciuta di DSA

Prerequisiti concettuali

Ruolo e funzione dei docenti e dei genitori

L'importanza dell'osservazione e della valutazione

L'importanza della individualizzazione e personalizzazione dell'insegnamento

Importanza coinvolgimento diretto dell'alunno

Prerequisiti strumentali

Metodologie e strategie educativo-didattiche

Strumenti compensativi

Strumenti dispensativi



PREREQUISITI FORMALI

Accettazione
da parte della
famiglia del
percorso da
attivare per
arrivare al
PDP

Diagnosi
formale
rilasciata da
struttura
riconosciuta di
DSA

Percorso definito dalla
Legge 170
(vedi schede su procedure
per la segnalazione)



PREREQUISITI CONCETTUALI

Ruolo e funzione dei docenti e dei genitori



L'importanza dell'osservazione e della valutazione

L'importanza della individualizzazione e personalizzazione dell'insegnamento

Importanza coinvolgimento diretto dell'alunno

FASE DI SOSPETTO DI DSA:
OSSERVAZIONE
VALUTAZIONE
RECUPERO

QUESTA FASE È AFFIDATA
COME «FORZA DI
COINVOLGIMENTO»
AI DOCENTI E ALLA SCUOLA

LA FASE DI
DIAGNOSI
DELL'ALUNNO COME
DSA

QUESTA FASE PUÒ CONTARE
ANCHE SULLA «FORZA»
CHE DISCENDE DALLA
LEGGE



PREREQUISITI CONCETTUALI

Ruolo e
funzione dei
docenti e dei
genitori

L'importanza
dell'osservazio
ne e della
valutazione

L'importanza
della
individualizzaz
ione e
personalizzazi
one
dell'insegnam
ento

Importanza
coinvolgimento
diretto
dell'alunno

L'IMPORTANZA DELL'OSSERVAZIONE E DELLA VALUTAZIONE IN TUTTE LE FASI DELL'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO EDUCATIVO-DIDATTICO RAPPRESENTA LO STRUMENTO DI FORZA DELLA PROGRAMMAZIONE E DELLA DEFINIZIONE DEI PERCORSI INDIVIDUALIZZATI E PERSONALIZZATI

VEDERE SCHEDE
LEZIONE 3



PREREQUISITI CONCETTUALI

Ruolo e
funzione dei
docenti e dei
genitori

L'importanza
dell'osservazio
ne e della
valutazione

L'importanza
della
individualizzaz
ione e
personalizzazi
one
dell'insegnam
ento

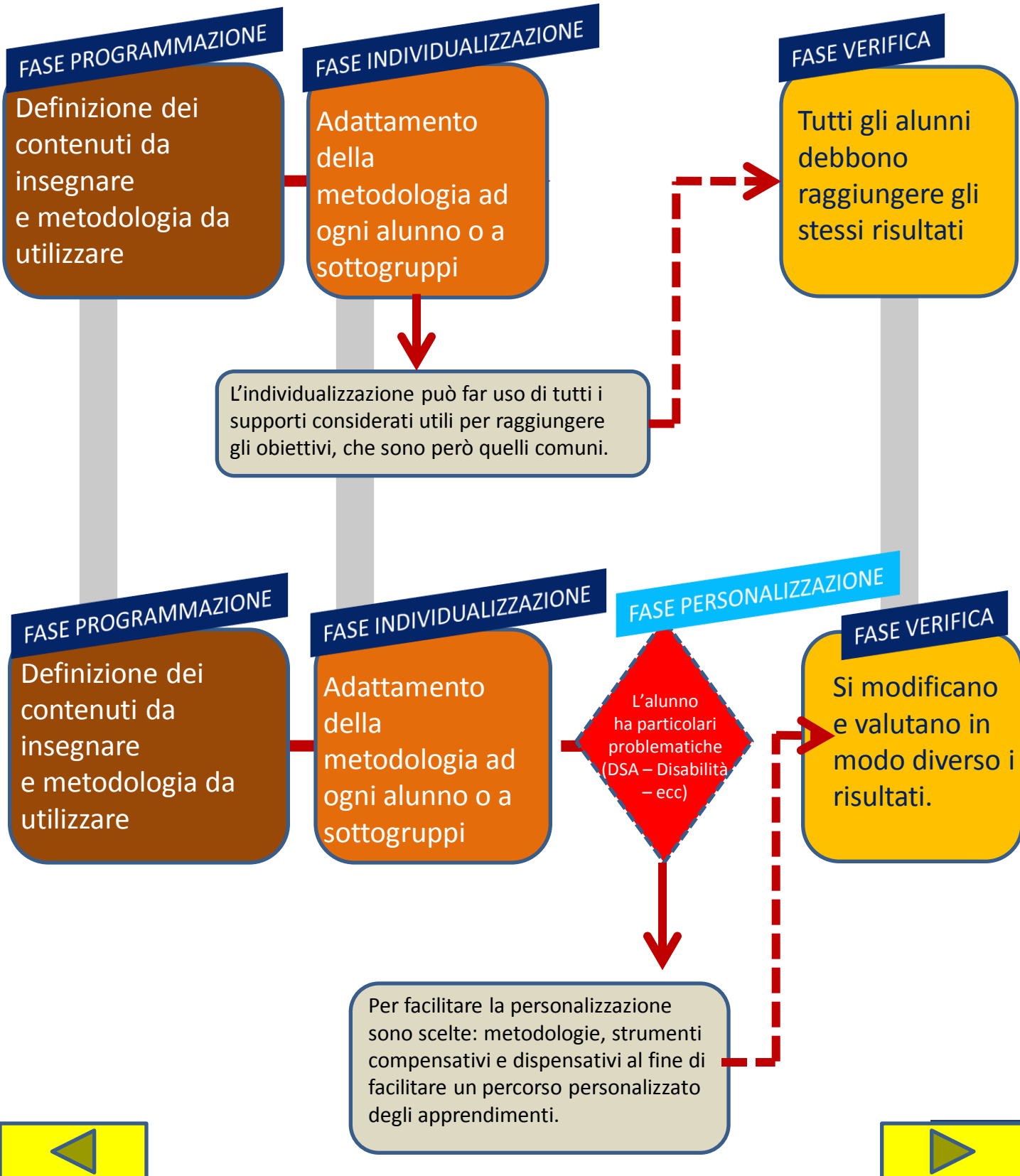
Importanza
coinvolgimento
diretto
dell'alunno

I due termini:
individualizzazione e
personalizzazione sono
equivalenti, rappresentano due
momenti temporalmente
diversi e con due diverse
funzioni.

Analizziamo i due termini con
un esempio.



PREREQUISITI CONCETTUALI



PREREQUISITI CONCETTUALI

Ruolo e
funzione dei
docenti e dei
genitori

L'importanza
dell'osservazio
ne e della
valutazione

L'importanza
della
individualizzaz
ione e
personalizzazi
one
dell'insegnam
ento

Importanza del
coinvolgimento
diretto
dell'alunno



La collaborazione dell'alunno
Rappresenta «l'arma» vincente.

Senza una diretta corresponsabilità dell'alunno gli interventi avranno un indice di successo non significativo,

questo perché

Il recupero passa attraverso un lavoro che va fatto sugli stili di apprendimento dell'alunno e sulla loro eventuale modificazione, sul modo di comunicare e uso dei linguaggi,

e chi meglio della persona può comprendere i propri stili di apprendimento e studiare delle strategie alternative e/o integrative?

È questa la dimensione della META-COGNIZIONE del META-APPRENDIMENTO, della META-COMUNICAZIONE.

L'alunno che non accetta la propria limitazione che deriva dal DSA non accetta neanche gli interventi messi in campo dalla scuola quali le misure compensative e dispensative.

Un alunno che non accetta l'evidenza del suo ritardo di apprendimento specifico non ha modo neanche di giustificare in modo oggettivo i suoi insuccessi e questo aumenta il suo senso di inadeguatezza e di ansia.



PREREQUISITI RELAZIONALI

Un altro prerequisito da non sottovalutare nell'attivazione del percorso derivante dal P.E.P è la «consapevolezza» che viene comunicata alla classe sul perché il loro compagno riceve trattamenti «di favore», o usa strumenti compensativi.

PERCHÉ LUI SÌ E IO NO?

Coinvolgere la classe in termini di informazione e di consapevolezza dei motivi che sono dietro le scelte didattiche che i docenti fanno nei confronti di un loro compagno, rappresenta la seconda «arma segreta» del successo.

Un gestione maldestra di questa fase potrebbe produrre effetti negativi anche gravi,
I compagni per reazione potrebbero:
Fa scattare meccanismi di isolamento e di emarginazione,
Indicarlo come un diverso;
Identificarlo come il «cocco della maestra.»
Per reazione l'alunno DSA potrebbe essere portato a rifiutare il PDP,
A reagire con aggressività e distacco,
Ecc.

Una bella gatta da pelare



Piano
Didattico
Personalizzato

P
D
P

ovvero

Piano
Educativo
Personalizzato

P
E
P

Analisi della terminologia:

PIANO: è lo studio finalizzato a predisporre un'azione in tutti i suoi sviluppi»: un programma, un progetto, una strategia.

DIDATTICO: perché lo scopo della didattica è il miglioramento.

Dell'efficacia e soprattutto dell'efficienza dell'apprendimento dell'allievo, che comporta, quindi, una diminuzione dei tempi di studio e del dispendio di energie;

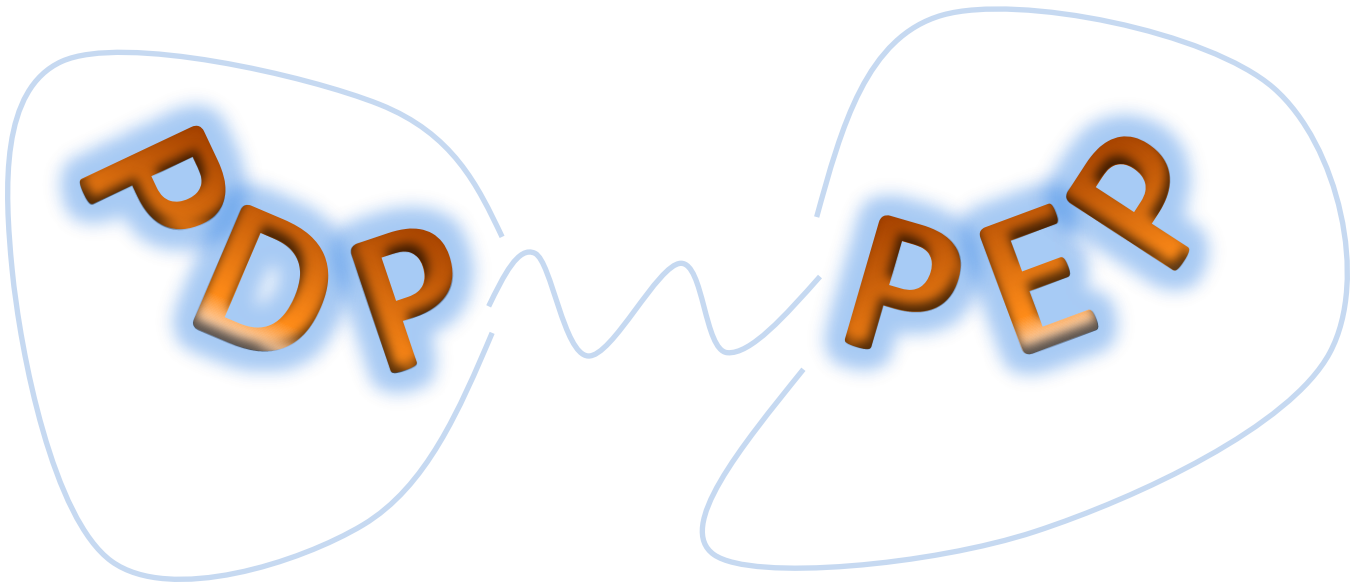
Dell'efficacia e dell'efficienza dell'insegnamento del docente.

PERSONALIZZATO: tale termine indica la necessità di diversificare le metodologie, i tempi, gli strumenti nella fase di progettazione del lavoro dell'alunno con DSA. Con la personalizzazione si persegue l'obiettivo di raggiungere i medesimi risultati attraverso itinerari diversi. (1)

(1) AID Associazione Italiana Dislessia, Guida Piano Didattico Personalizzato.



QUALE TERMINOLOGIA USARE?



LE LINEE GUIDE PARLANO DI PDP (3.1.)

Si ritiene di dover accettare e preferire
la terminologia PDP

Risponde meglio alle finalità del che cosa si deve fare a favore dell'alunno con DSA.

Rende chiara a chi spetta la competenza: ai docenti.

Rinforza e sottolinea l'indipendenza dei docenti nella definizione delle modalità di insegnamento, di scelta e utilizzo degli strumenti compensativi e dispensativi.



QUANDO VA REDATTO IL PDP?

ALL'INIZIO DI OGNI ANNO SCOLASTICO

PER GLI
STUDENTI GIÀ
SEGNALATI

REDATTO PRIMA
POSSIBILE, IN OGNI CASO
ENTRO I PRIMI DUE MESI
DELL'ANNO SCOLASTICO
(entro fine ottobre)

PER GLI
STUDENTI DI
NUOVA
SEGNALAZIONE

REDATTO IL PRIMA
POSSIBILE NON APPENA
ACQUISITA LA DIAGNOSI.

OGNI QUANTO TEMPO VA EFFETTUATA LA VERIFICA?

ALMENO DUE VOLTE

E ogni volta che i docenti lo ritengano opportuno.

LA VERIFICA È FUNZIONALE E NECESSARIA

Per ridefinire gli interventi attuativi del PDP in rapporto al come lo studente risponde agli interventi attuati;
Procedere alle valutazioni previste durante l'anno dello stesso studente, ed avere un supporto per una giusta valutazione.

CHI PARTECIPA ALLA STESURA DEL PDP?

IL DOCUMENTO È REDATTO
DAL TEAM DOCENTI DI CLASSE SULLA BASE:

DELLA DIAGNOSI ACQUISITA

DEI COLLOQUI PRELIMINARI AVUTI CON LA FAMIGLIA

DEI COLLOQUI PRELIMINARI AVUTI CON LO SPECIALISTA LÀ
DOVE RITENUTO NECESSARIO E RICHIESTO.

DOCUMENTO FINALE: PDP ANNUALE.

IL PDP DEVE ESSERE SOTTOSCRITTO DAI DOCENTI CHE LO
HANNO REDATTO E DAI GENITORI /E DELLO STUDENTI,
PRIMA DELLA SUA APPLICAZIONE

PERCHÉ È IMPORTANTE IL PDP?

PERCHÉ OLTRE A RAPPRESENTARE «LA GUIDA» PER GLI INTERVENTI
MIRATI DA ATTUARE PER IL RECUPERO DELLO STUDENTE,
RAPPRESENTA IL DOCUMENTO FORMALE PER GLI EVENTUALI
ADEMPIMENTI NEI PASSAGGI DA UN GRADO DI SCUOLA AD UN
ALTRO (ESAMI, VALUTAZIONE) O PER BENEFICIARE DI BENEFICI
DISPENSATIVI O COMPENSATI.



LA STESURA DEL PDP È FINALIZZATA A METTERE IN ATTO ESCLUSIVI INTERVENTI INDIVIDUALIZZATI NEI CONFRONTI DELLO STUDENTI DSA?

NO!

LA FINALITÀ DEL PDP, E DI TUTTI GLI INTERVENTI PREVISTI IVI COMPRESI GLI STRUMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI, HA COME OBIETTIVO QUELLO DI METTERE LO STUDENTE IN GRADO DI SVOLGERE LE STESSA ATTIVITÀ DEGLI ALTRI STUDENTI IN MODO AUTONOMO .

A QUESTO SERVE L'INTRODUZIONE DEGLI STRUMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI, NOCHÉ L'UTILIZZO DI STRATEGIE DIVERSE DI APPRENDIMENTO

**NO INSEGNAMENTO INDIVIDUALIZZATO, MA
DOTARE LO STUDENTE DSA DI TUTTI QUEGLI AUSILI
E DISPENSE CHE GLI PERMATTANO DI FARE DA SOLO
QUELLO CHE FANNO GLI ALTRI.**

DIVENTA ANCHE CHIARO PERCHÉ NON SI DEBBA FAR RICORSO AL DOCENTE DI SOSTEGNO PER GLI STUDENTI CON DSA.



E QUI È ANCHE LA GRANDE DIFFERENZA TRA I DUE PERCORSI DA SEGUIRE: UNA PER I DSA (L.170) ,
UNA PER GLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI (L.104)



Questa fase è assente

Identificazione non lo fa la scuola, ma disabile è già identificato

X

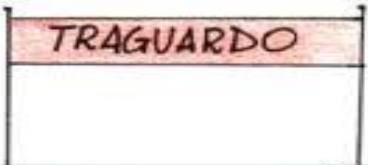
X

3) TAPPA DIAGNOSTICA

4) ELABORAZIONE PEI
Equipe prevista dalla Legge: docenti curricolari e di sostegno, genitori, specialisti, AEC. Condizionato e funzionale PDF

5) INTERVENTI INDIVIDUALIZZATI
Effettuati con la diretta partecipazioni di risorse Umane: sostegno, AEC,

6) VERIFICHE DI LEGGE GLH
Equipe prevista dalla Legge: docenti curricolari e di sostegno, genitori, specialisti, AEC,



7) OBIETTIVI FINALI DIVERSI DA QUELLI DELLA CLASSE
Gli obiettivi sono definiti «guardando» al disabile e non agli obiettivi scolastici.

1) TAPPA PREVENTIVA
Osservazione e interventi preventivi per gli alunni a rischio

2) TAPPA IDENTIFICAZIONE
Avvio segnalazione e genitori per diagnosi

3) TAPPA DIAGNOSTICA

3) ELABORAZIONE PDP
Docenti classe, sottoscritto dai genitori. Completa libertà dei docenti nella scelta delle strategie, metodologie e risorse.

5) INTERVENTI PERSONALIZZATI
è lo stesso alunno protagonista delle attività di recupero tramite le risorse messe a sua disposizione

6) VERIFICHE IN PIENA AUTONOMIA
La verifica è effettuata dai soli docenti.,



6) OBIETTIVI QUELLI DELLA CLASSE
Cambiano le modalità di raggiungerli no gli obiettivi..

Sia nella prima tappa che nella seconda La scuola svolge un ruolo di protagonista

